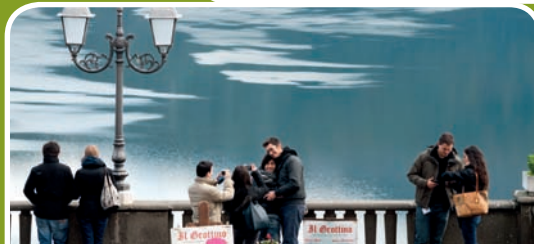
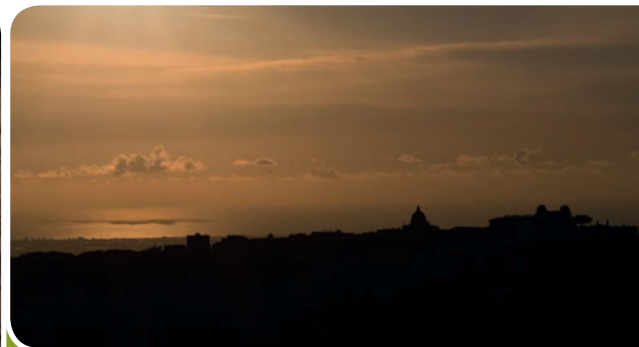




Città di Castel Gandolfo
Assessorato al Turismo
e Attività Produttive

città di Castel Gandolfo





Realizzato dal Comune di Castel Gandolfo
con il contributo della Provincia di Roma

Pubblicazione a cura dell'associazione
Castelli Romani Green Tour

www.castelliromanigreentour.it

info@castelliromanigreentour.it



Progetto grafico e foto:
Gianna Petrucci

Progetto editoriale e contenuti:
Daniela Da Milano
coordinamento:
Jessica Proietti

Stampa:
Uffigraf di Properzi Mario
Castel Gandolfo (Rm)
Presso i stabilimenti tipografici
Quadrifoglio
Albano Laziale

città di Castel Gandolfo



Provincia/Province:

Roma

Prefisso/area code:

+39 06

CAP/Zip code:

00040

Coordinate/Coordinates

41° 44' 48.29" N - 12° 39' 2.11" E

Altitudine/Altitude

426 m s.l.m./above sea level

Superficie/Area

14,71 km²

Abitanti/Residents:

9.037 (31-12-2010)

Frazioni/Localities:

Mole di Castel Gandolfo, Pavona

Confini/Boundaries:

*Albano Laziale, Grottaferrata, Marino,
Rocca di Papa, Roma*

Nome abitanti/inhabitants:

castellani

Patrono/Patron saint:

san Sebastiano

Giorno festivo/Public holiday:

20 gennaio

sito istituzionale/website:

www.comune.castelgandolfo.rm.it

Roma
Rome



Come arrivare

In auto: Prendere la SS 7 Appia nuova (uscita n. 23 del G.R.A.), da qui seguire le indicazioni per Castel Gandolfo.

In treno: Dalla Stazione Termini prendere la linea per Albano Laziale e scendere alla fermata di Castel Gandolfo.

In bus: Da Roma prendere la Metro A con fermata ad Anagnina; da qui proseguire con le autolinee CO.TRA.L linea Roma - Castel Gandolfo.

How to reach Castel Gandolfo

By car: Take the SS 7 Appia Nuova (exit no. 23 of the GRA ring road), then follow the directions to Castel Gandolfo.

By train: From Termini Station take train to Albano and get off at Castel Gandolfo.

By bus: From Rome take the Metro to the Anagnina Terminus and from there continue with the bus line CO.TRA.L Rome - Castel Gandolfo.



Quattro passi nella Storia

Four steps in the History

Castel Gandolfo, prestigioso membro del Club dei Borghi più belli d'Italia, ha attratto nei secoli con le sue bellezze: imperatori romani e principi, papi e famiglie nobili che la scelsero per costruirvi le loro residenze. La memoria di quel passato è parte della bellezza del presente.

La zona, nel cuore del Parco Regionale dei Castelli Romani, custodisce resti di ninfei, palafitte, domus patrizie, antichi basolati e acquedotti. E ancora: palazzi nobiliari, chiese e conventi ricchi di testimonianze artistiche. Qui sorgeva la città preromana di Albalonga, e da papa Urbano VIII in poi, Castel Gandolfo è stata scelta come residenza estiva dei Pontefici. Testimonianze del passato collegate in un piacevole itinerario che si snoda nel centro storico e sulle rive del lago Albano di Castel Gandolfo.

Una visita a Castel Gandolfo è un'occasione unica per riempire gli occhi di bellezza e per trovare, concentrate in pochi chilometri quadrati, una straordinaria collezione di memorie di un passato iniziato migliaia di anni fa.

Castel Gandolfo, a prestigious member of the Club of the Most Beautiful Villages in Italy, has attracted many people, over the centuries, with its beauties: Roman Emperors and Princes, Popes and noble families chose this place to build their residences. The memory of that past is part of the present beauty.

The area, in the heart of the Regional Park of Castelli Romani, contains the remains of Nymphaeums, prehistoric villages on stilts, patrician domus, ancient pavements and aqueducts. And again, palaces, churches and monasteries full of artistic treasures. Here it raised the pre-Roman city of Alba Longa, and Pope Urban VIII chose Castel Gandolfo as Pope's summer residence. Vestiges of the past connected in a pleasant route runs through the city center on the shores of Lake Albano and Castel Gandolfo.

A visit to Castel Gandolfo is a unique opportunity to fill the eyes of beauty and to find, concentrated in a few square kilometers, an extraordinary collection of memories of a past began thousands of years ago.

“Questo mese l'ho trascorso in campagna, in numerosa compagnia, sulle colline alle spalle di Roma, uno dei più bei posti della terra dove tutto concorre a creare un autentico luogo di svago.”

*J.W. Goethe, lettera a Christian G. Voigt,
23 ottobre 1787*



Castel Gandolfo dalla Preistoria ai Papi

360.000 anni fa	Esplosione del Vulcano Laziale, che ha delinato l'area dei Castelli Romani.
9.500 A.C.	Prime culture neolitiche in Medio Oriente.
2.500 A.C.	Si formano i laghi di Nemi, Albano e Ariccia.
1.230 A.C.	Nasce Alba Longa, con il centro religioso di Giove Laziale sul Mons Albanus ed il tempio di Vesta sul Monte Cucco.
753 A.C.	Fondazione di Roma.
650 A.C.	Distruzione di Albalonga.
397 A.C.	Costruzione dell'Emissario del Lago Albano.
312 A.C.	Costruzione della Via Appia.
1.030 D.C.	Compaiono i primi villaggi sull'Arce Albana (oggi Castel Gandolfo): Cucuruttus.
1.218 D.C.	Sorge il castello dei Gandolfi.
1.389 D.C.	Il castello passa ai Capizucchi.
1.436 D.C.	Il castello passa ai Savelli.
1.604 D.C.	Il castello viene incorporato nella Santa Sede.
1.624 D.C.	Papa Urbano VIII inizia i lavori di restauro che proseguiranno fino a quando il castello sarà trasformato nella residenza estiva dei Pontefici.

Tratto da: Graziano Nisio, *Dalla Leggendaria Alba Longa a Castel Gandolfo*, Edizioni Il vecchio focolare, Castel Gandolfo 2008

Castel Gandolfo from prehistoric times to Popes age

360,000 years ago:	Explosion of Latium Volcano that outlined the Castelli Romani area.
9,500 B.C.:	Early Neolithic cultures in the Middle East.
2,500 B.C.:	Take shape the lakes of Nemi, Albano and Ariccia.
1,230 B.C.:	Foundation of Alba Longa, the religious center of Latium Jupiter on top of Mons Albanus and Vesta's temple on Monte Cucco.
753 B.C.:	Foundation of Rome.
650 B.C.:	Destruction of Alba Longa.
397 B.C.:	Construction of Lake Albano Emissary.
312 B.C.:	Construction of Via Appia.
1,030 D.C.:	Foundation of the first villages on the Arce Albana (now Castel Gandolfo): Cucuruttus.
1,218 D.C.:	Construction of Gandolfi's Castle.
1,389 D.C.:	The Castle's ownership passed to Capizucchi family.
1,436 D.C.:	The Castle's ownership passed to the Savelli family.
1,604 D.C.:	The Castle was incorporated in the Vatican property.
1,624 D.C.:	Pope Urban VIII began the restoration works that continued until the castle was converted into the Popes' summer residence.



Le origini

Prima della fondazione di Roma, l'area dei Castelli Romani era il territorio dei Latini, popolo italico del ceppo linguistico indoeuropeo. La loro antica città venne chiamata Alba Longa: le cronache raccontano che il suo fondatore fu Ascanio, figlio di Enea, alcuni anni dopo la distruzione di Troia, più o meno intorno alla metà del XII secolo a.C.

La localizzazione dell'antica città latina è ancora controversa: alcuni ritengono si trovasse tra il Monte Cavo e il lago Albano, nella località di Palazzolo, presso Rocca di Papa, altri giudicano più attendibile la località di Coste Caselle, presso Marino, altri ancora ipotizzano l'area occupata dall'odierna Castel Gandolfo.

A capo di 47 città, 30 latine e 17 federate, Alba Longa convocava annualmente i vari rappresentanti politici e religiosi sulla vetta del Mons Albanus, centro della Lega Latina e santuario di Juppiter Latiaris, per la celebrazione delle "Feriae Latinae". Secondo la leggenda, dall'unione del dio Marte con Rea Silvia, figlia di Numitore, uno dei re di Alba Longa, nacquero i gemelli Romolo e Remo: il primo fondò Roma il 21 aprile 753 a.C. e ne fu il primo re.

Già da tempo sottomessa alle leggi romane, Alba Longa venne definitivamente distrutta nel 650 a.C.

The origins of Castel Gandolfo

Before the founding of Rome, the Castelli Romani area was the territory of the Latins, Italic people of Indo-European linguistic family. Their oldest city was called Alba Longa: its founder was Ascanius, son of Aeneas, a few years after the destruction of Troy, more or less around the middle of the twelfth century B.C.

The location of the ancient Latin city remains controversial: some people believe it were among the Monte Cavo and Lake Albano, in Palazzolo area, near the city of Rocca di Papa; others suggest the location of Coste Caselle, at Marino, and still others suggest the area occupied by today Castel Gandolfo.

Each year, at the head of 47 cities - 30 Latin and 17 federated - Alba Longa convened the noble inhabitants, various political and religious representatives on the summit of Mons Albanus, heart of the Latin League and site of the sanctuary of Jupiter Latiaris, for the celebration of the "Feriae Latinae." According to legend, from the union of the God Mars with Rhea Silvia, daughter of Numitor (one of the Kings of Alba Longa), were born the twins Romulus and Remus: Romulus founded Rome on April 21, 753 B.C. and he was the first King.

Have long been subjected to the Roman laws, Alba Longa was finally destroyed in 650 B.C.

L'Ager Romanus, luogo di svago degli imperatori romani

A partire dall'ultima età repubblicana lo stupendo paesaggio naturale e selvaggio del territorio albano, chiamato Ager Albanus, venne scelto per l'insediamento di numerose ville residenziali, terme, ippodromi, stadi, teatri e giardini, per lo svago degli imperatori romani e delle famiglie patrizie. Tra questi, Clodio, Pompeo, Augusto, Caligola, Nerone, Quinto Aurelio, Marco Giunio Bruto, Domiziano: quest'ultimo fece costruire, tra la via Appia e il lago Albano, una villa-parco che si estendeva su una superficie di 55 ettari per circa 14 chilometri quadrati. Le Ville Pontificie sorgono sui resti dell'Albanum Domitiani, grandiosa residenza di campagna dell'imperatore Domiziano (81-96 d.C.). In questo luogo, secondo molti studiosi, sorgeva il centro dell'antica Albalonga. Qui Domiziano stabilì quasi in permanenza la sua dimora.

I ruderi di queste imponenti costruzioni furono spesso depredati per essere utilizzati per la costruzione delle ville di famiglie nobili come i Savelli e i Barberini.

Intorno all'anno mille sorsero alcuni piccoli villaggi a ridosso delle monumentali rovine dell'Ager Albanus. Una bolla di papa Benedetto

IX del 1037 dona al Cenobio di Grottaferrata un possedimento abitato da contadini che iniziarono a lavorare per il monastero che vi fu costruito.

Nello stesso periodo venne costruito anche il castello dei marchesi Gandolfi di Genova, che dette il nuovo nome alla località: Villa Gandulphi.

From the last Republican era, the wonderful and wild natural landscape of Albano's territory, called Ager Albanus, was chosen for the settlement of a number of residential Villas, Spas, racetracks, stadiums, theaters and gardens for the leisure of the Roman Emperors and patrician families. Among them, Clodius, Pompeus, Augustus, Caligula, Nero, Quintus Aurelius, Marcus Junius Brutus, Domitian. Between Via Appia and Lake Albano Domitian built his Villa-park which stretched over an area of 55 hectares for about 14 square kilometers. The Pontifical Villas are located on the top of the Albanum Domitiani ruins, magnificent country residence of the Emperor Domitian (81-96



The Ager Romanus, place of Roman Emperors leisure

A.D.). Domitian lived here almost continuously. The ruins on these big buildings were often despoiled and used on the construction of noble families' houses such as the Barberini and Savelli. Around the year 1000 were built a few small villages close to the monumental Ager Albanus ruins. In 1037, a bull of Pope Benedict IX gives to the Grottaferrata's cenoby an estate inhabited by peasants who began working for the monastery built there.

In the same period was also built the castle of the Marquis Gandolfi from Genoa, who gave his name to the new location: Villa Gandulphi.

I nobili abitanti del castello dei Gandolfi

Dopo essere stato distrutto e ricostruito due volte, nel 1279 il castello passò a Giacomo Savelli, per tornare brevemente ai Gandolfi e poi ancora ai Savelli. Dopo alterne vicende, nel 1596 il castello venne confiscato e incorporato alla Camera Apostolica. Nel 1604, venne dichiarato proprietà inalienabile della Santa Sede ed eretto a Comune, diventando ufficialmente la residenza estiva dei Papi, anche se i papi erano sempre stati di casa al castello dei Gandolfi. Nel 1605, con Paolo V cominciarono i primi lavori e nel 1623 il principe fiorentino Maffeo Barberini, papa Urbano VIII, fece restaurare l'antico castello con gli interventi di grandi artisti come Carlo Maderno, Gian Lorenzo Bernini, Pietro da Cortona e Andrea Sacchi.

The Nobles inhabitants of the Gandolfi Castle

After being destroyed and rebuilt twice, in 1279 the castle passed to Giacomo Savelli. Then, it returned for a short time to the Gandolfi and then again to the Savelli. In 1596 the castle was confiscated and incorporated into the Apostolic Chamber. In 1604, it was declared property of the Vatican State and officially became the Popes' summer residence, although the Popes had always been at home in the Gandolfi Castle. In 1605, Pope Paul V began early works and in 1623 Prince Florentine Maffeo Barberini and Pope Urban VIII restored the old castle with contributions by great artists such as Carlo Maderno, Gian Lorenzo Bernini, Pietro da Cortona and Andrea Sacchi.





Lo splendore di Castel Gandolfo, residenza estiva dei pontefici

Alla loro opera si deve l'attuale assetto del centro storico. Vennero risistemati la piazza e il Palazzo Pontificio, fu edificata la Collegiata della chiesa di San Tommaso da Villanova su progetto di Gian Lorenzo Bernini. Quest'ultimo progettò anche la fontana della piazza, il cui disegno è ispirato alla piazza di San Pietro.

Le due mulattiere vennero trasformate in strade alberate, denominate "Gallerie", per le coperture dei lecci secolari. La "Galleria di sopra" collega Castel Gandolfo ad Albano e al ciglio ovest del lago, mentre la "Galleria di sotto" porta alla via Appia, ad Albano e alle altre località a valle.

L'opera di risistemazione riguardò poi i giardini ed il muro di cinta del palazzo pontificio mentre Bernini disegnò il portale in travertino dal quale si accede al borgo dalla via di Marino, sormontato dallo stemma di Urbano VIII.

All'ingresso dei soldati francesi a Roma nel 1798, Albano istituì la Repubblica Albanense, affiliata alla Repubblica Romana, a cui venne unita



anche Castel Gandolfo. I castellani insorsero contro i francesi ma vennero sconfitti durante la battaglia di Frattocchie o di Castel Gandolfo e i francesi saccheggiarono il Palazzo Pontificio. In seguito ritornò ai papi, fino al 1870, quando, con la fine del loro potere temporale, venne il tempo dell'abbandono e del decadimento. Il Concordato con lo Stato italiano nel 1929 segnò il ritorno delle villeggiature papali in questa località.

Dal 1984 Castel Gandolfo è incluso e tutelato dal Parco regionale dei Castelli Romani.





Castel Gandolfo: Popes' summer residence

The works commissioned by the Popes defined the current structure of the town center. They rehoused the square and the Papal Palace and built the Church of St. Thomas of Villanova on a Gian Lorenzo Bernini's project. He, also, projected the fountain in the main square, inspired by St. Peter Square's design.

The two paths were transformed into tree-lined streets, called "Galleries" covered by holm oak

trees. The "Gallery Above" links Castel Gandolfo and Albano to the west edge of the lake, while the "Gallery Below" leads to Via Appia, Albano and other towns in the valley.

Then, they rearranged the gardens and the walls of the Papal Palace while Bernini designed the portal made of travertine, surmounted by Urban VIII's coat of arms.

At the entrance of the French troops in Rome in 1798, the Albanense Republic was established. It was affiliated with the Roman Republic, and also joined by Castel Gandolfo. Local people rose up against the French, but were defeated at the Battle of Frattocchie and the French army sacked the Papal Palace. Later the castle returned to the Popes, until 1870, when, with the end of their temporal power, was the time of abandonment and decay. After the Concordat with the Italian State in 1929, the Popes returned to spend their holidays in Castel Gandolfo.

Since 1984, Castel Gandolfo is included and protected by the Regional Park of Castelli Romani.

Artisti e villeggianti famosi

Fin dai tempi degli antichi Romani i Castelli sono stati scelti da nobili, principi e papi per edificarvi ville in cui trovare rifugio dalla calura estiva. Innumerevoli visitatori illustri hanno lasciato pagine piene di ammirazione e meraviglia per la bellezza dei paesaggi, le architetture rinascimentali e barocche e le tracce di una storia antichissima sparse ovunque. Del resto, i Castelli rappresentavano una tappa importante del **Gran Tour**, il lungo viaggio di studio e formazione che i giovani aristocratici europei spendevano in Italia a partire dal XVII secolo.

Wolfgang Goethe (1749-1832) la definì come “una contrada meravigliosa in mezzo alla quale si vive come in estasi”: la zona dei Castelli Romani affascinò il celebre autore de “I dolori del giovane Werther”, che vi soggiornò due volte tra il 1786 ed il 1788. A Castel Gandolfo fu ospite della villa Delizia Carolina, gestita dal ricco mercante d'arte **Thomas Jenkins** come una residenza estiva per gentiluomini e gentildonne, frequentata da artisti e letterati di cui **Goethe** apprezzò la compagnia, rimanendo incantato dalla bellezza dei luoghi che descrisse più volte nelle sue opere.

Artisti come **Giovambatista Piranesi** (1720-1778) e **James Harding** (1798-1863) lasciarono magnifiche incisioni dedicate alle antichità di Castel Gandolfo. Anche **Stendhal** (1783-1842), **Massimo d'Azeglio** (1798 - 1866) e **lord Byron** (1788-1824) vi soggiornarono ed espressero a chiare lettere la loro ammirazione per questi luoghi.

Anche il celebre poeta romano **Giuseppe Gioachino Belli** (1791-1863) amava molto questi luoghi e nel suo sonetto “Er viaggiatore” declama: “ Ah ! chi nun vede 'sta parte de monno nun za nemmanco pe che cosa è nato”.

Ettore Petrolini (1884-1936), attore comico e scrittore romano, immortalò nella canzone “Nannì, 'na gita a li Castelli” lo stretto legame tra i romani ed i Castelli, da sempre meta di piacevoli passeggiate all'insegna della buona cucina e del buon vino.

Tra i personaggi illustri che a Castel Gandolfo sono nati, **Pietro Savorgnan di Brazzà** (1852-1905), affascinante figura conosciuta come “l'esploratore dai piedi scalzi”, che da qui partì per esplorare l'Africa, scoprì le sorgenti del fiume Congo e fondò la capitale di questo paese, Brazzaville.

Scrittori come **Luigi Pirandello**, **Carlo Emilio Gadda** e **Dan Brown** hanno ambientato alcuni

dei loro romanzi e novelle a Castel Gandolfo. Castel Gandolfo è stato anche utilizzato come scenario del celebre videogioco “Assassin's Creed: Brotherhood”, venduto in tutto il mondo in oltre 21 milioni di copie.

Nannì - Na gita a li Castelli

Guarda che sole
ch'è sortito, Nannì.
Che profumo de viole,
de garofoli e panzè.

Com'è tutto 'n paradiso!
Li Castelli so' così.

Guarda Frascati
ch'è tutto un sorriso,
'na delizia, 'n'amore,
'na bellezza da incantà.

Lo vedi, ecco Marino,
la sagra c'è dell'uva.
Fontane che danno vino.
Quant'abbondanza c'è.

Appresso viè Genzano
co'r pittoresco Arbano.
Su, viette a divertì,
Nannì, Nannì.

Là c'è l'Ariccìa,
più giù c'è Castello,
ch'è davvero 'n gioiello
co' quer lago da incantà.

E de fragole 'n profumo
solo a Nemi poi senti.
Sotto quer lago un mistero ce sta,
de Tibberio le navi so' l'antica civirtà.

So mejo de lo sciampagna
li vini de 'ste vigne.
Ce fanno la cuccagna
dar tempo de Noè.

Li prati a tutto spiano
so' frutte, vign'e grano.
S'annamo a mette li,
Nannì, Nannì.

È sera, e già le stelle
ce fanno 'n manto d'oro,
e le velletranelle
se mettono a cantà.

Se sente 'no stornello,
risponne un ritornello.
Che coro, viè' a senti,
Nannì, Nannì.

Che coro, viè' a senti,
Nannì, Nannì!

Famous artists and vacationers in Castel Gandolfo

Since the days of the ancient Romans, the Castelli Romani area was chosen by Nobles, Princes and Popes in order to build Villas and find “refuge” from the summer heat. Countless famous visitors left pages full of admiration and wonder at the beauty of the landscapes. Renaissance and Baroque architectures and traces of an ancient history scattered everywhere. Moreover, the Castles represented an important stage of the Grand Tour, the long journey of study and training that young European aristocrats spent in Italy since the Seventeenth Century.

Wolfgang Goethe (1749-1832) defined it as “a wonderful district in the midst of which we live as if in ecstasy”: the area of the Castelli Romani fascinated the famous author of “The Sorrows of Young Werther”. He stayed here twice, between 1786 and 1788, as guest of Villa Delizia Carolina, a summer residence for gentlemen and ladies run by the rich art dealer **Thomas Jenkins**. It was frequented by artists and writers and Goethe appreciated the company, and was enchanted by the beauty of the places, as he described several times in his works. Artists such as **Giovan Batista Piranesi** (1720-1778) and **James Harding** (1798-1863) left many magnificent etchings and prints dedicated to the antiquities of Castel Gandolfo. Even **Lord Byron** (1788-1824), **Stendhal** (1783-1842)

and **Massimo d’Azeglio** (1798-1866) stayed here and expressed their admiration for these places. The famous Roman poet **Giuseppe Gioachino Belli** (1791-1863) was very fond of these places, and in his sonnet “Er viaggià,” (to travel) he declaims: “Who does not see this part of the world, does not even know why he was born”.

Ettore Petrolini (1884-1936), famous Roman comedian and writer, immortalized in the song “Nannì. ‘Na gita a li Castelli” (Nannì. A trip to Castelli Romani), emphasized the close link between the Romans and Castelli Romani area, that it has always been the place for pleasant walks in search of good food and good wine.

Among the famous people who born in Castel Gandolfo, there is **Pietro Savorgnan di Brazza** (1852-1905), a fascinating figure known as “the explorer by barefoot”, which departed from here to explore Africa. He discovered the headwaters of the Congo River and founded the Capital of this country, Brazzaville.

Writers such as **Luigi Pirandello**, **Carlo Emilio Gadda** and **Dan Brown** have set some of their novels and short stories in Castel Gandolfo.

Castel Gandolfo has also been used as a scenario of the famous video game “Assassin’s Creed: Brotherhood”, sold in over 21 million copies.



*Cosa vedere in **UN** giorno ...*
*What to see in **ONE** day ...*

- 1** La piazza e la fontana
The square and the fountain
- 2** La Chiesa di San Tommaso da Villanova
The Church of San Tommaso da Villanova
- 3** Il Palazzo Pontificio | *The Papal Palace*
- 4** La Specola Vaticana | *The Vatican Observatory*
- 5** Il borgo | *The village*
- 6** Le Gallerie e i Villini
The Galleries and the Villini
- 7** Le Ville Pontificie | *The Pontifical Villas*
- 8** La Chiesa di Santa Maria della Cona
The Church of Santa Maria della Cona
- 9** Villa Carolina - Torlonia
The Villa Carolina - Torlonia

*... e il **secondo** giorno*
*... and the **second** day*

- 10** Il Ninfeo Dorico
The Nymphaeum Doricum
- 11** Il Ninfeo Bergantino
The Nymphaeum Bergantino
- 12** L'Emissario | *The Emissary*
- 13** Il Lungolago di Castel Gandolfo
Castel Gandolfo lakeside promenade
- 14** Le Macine | *The Millstones*
- 15** Il Romitorio di Sant'Angelo in Lacu
The hermitage of Sant'Angelo in Lacu

Visits to the Nymphaea, the Albano Emissary, the hermitage of Sant'Angelo in Lacu and more can be booked through the Regional Park of Castelli Romani and through Castelli Romani Green Tour.

Le visite ai Ninfei, all'Emissario, al romitorio di Sant'Angelo in Lacu possono essere prenotate tramite il Parco dei Castelli Romani e Castelli Romani Green Tour.



Cosa vedere nei dintorni

What to see nearby

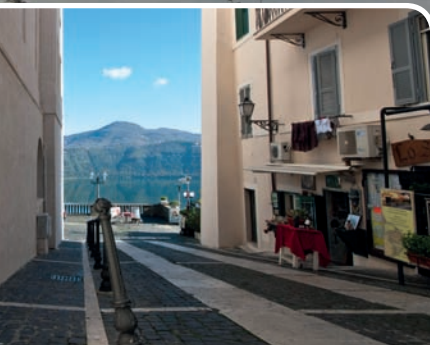
Albano: Anfiteatro, Cisternoni, Museo Archeologico, Museo della Legione Partica, Tomba degli Orazi e Curiazi, Villa Doria.

Ariccia: Palazzo Chigi e il suo Parco, Collegiata SS. Maria Assunta (Bernini), Locanda Martorelli, Ponte Monumentale.

Genzano: Palazzo Sforza Cesarini e il suo Parco, il borgo antico, la via dell'Infiorata.

Nemi: il borgo antico, il Belvedere, il Museo delle Navi Romane.

Rocca di Papa: il borgo antico, il convento di Palazzolo e Santa Maria ad Nives.



Legenda

via Francigena Sud
The Via Francigena in the South

linea ferroviaria
railway

limite territoriale
territorial limits

Bancomat
ATMs

Stazione treni
Train station

Stazione bus
Terminal bus

Bagni pubblici
Toilette

1 Bus per Roma
Bus to Rome

2 Bus per Frascati
Bus to Frascati

3 Biglietti Bus
Bus Ticket

Punto Informativo Turistico
Tourist Information Point
Castel Gandolfo
via Massimo d'Azeglio snc
tel. 06 93 60 113

 Punto Informativo Turistico
Tourist Information Point

 Area Camper
Camper area

 Parcheggio
Parking

 Farmacia
Pharmacy

 Ufficio postale
Post office

 Carabinieri
Police

1 Cosa vedere (legenda a pag. 14)
What to see (legend on page 14)

4 Biglietti Bus
Bus Ticket

5 Bus per Albano Laziale
Bus to Albano Laziale

Legend





Visitare Castel Gandolfo

Al centro storico si può accedere da via Massimo d'Azeglio, dove si può notare l'imponente Palazzo Del Drago (fatto costruire dal cardinale Alessandro Albani nel 1746, ed ex residenza estiva dei Principi Del Drago) oggi proprietà privata e sede di una banca locale. Sulla destra ci si può rinfrescare nel "beveratore", vasca che riceve l'acqua del vecchio Acquedotto di Palazzolo che serve numerose fontane della cittadina e le principali residenze nobiliari (compreso il palazzo del Pontefice), una volta utilizzato principalmente per abbeverare i cavalli. In cima alla salita, alle spalle del PIT (Punto Informazioni Turistiche) una scaletta scende fino alla cinquecentesca chiesetta di **Santa Maria della Cona** (n. 8 della mappa a pagina 16), in piazza Cesare Battisti, ai confini con Villa Cybo. Conosciuta come Chiesa Madonna della Cona, deve il suo nome alla corruzione dialettale di "icona" o immagine sacra, venerata da tempi antichissimi. Caratterizzato da una facciata dalla semplice architettura, questo santuario è ornato da un piccolo portale d'entrata, sormontato da un semplice rosone circolare e due finestre laterali dalla forma rettangolare. Alla base dell'altare esistente, un'iscrizione in latino

segnala la sepoltura dei resti di Santa Ciriaca, che aveva seppellito San Lorenzo dopo il martirio.

Tornando su via Massimo d'Azeglio, salendo si faccia caso al fatto che le pareti esterne del palazzo risultano "scheggiate"; questo è il risultato di uno dei rari bombardamenti che il paese subì durante la Seconda guerra mondiale ed è stato volutamente lasciato così a memoria di quei tragici giorni. Si arriva così a Porta Romana, edificata verso il XVI secolo, l'ingresso storico alla cittadina castellana. Appoggiata su uno dei torrioni delle mura antiche del Palazzo Pontificio, venne fatta restaurare nel 1760 da papa Clemente XIII.

To visit Castel Gandolfo

You can access the historic center from Via Massimo d'Azeglio, where you see the imposing Palazzo Del Drago (built by Cardinal Alessandro Albani in 1746, and the former summer residence of the Princes of the Dragon) now privately owned by a local bank. On the right, you can refresh yourself in the "Drinking Trough" that gets the water from the old Palazzolo Aqueduct serving numerous towns'

fountains and the main mansions (including the Pope's Palace). The "Drinking Trough" was once mainly used for watering the horses.

*At the top of Via Massimo D'Azeglio, behind the PIT (Point Tourist Information), some steps lead down to the sixteenth-century Church of Santa Maria della Cona, in Piazza Cesare Battisti, at the border with Villa Cybo. Known as **Church of the Madonna della Cona** (marked with the n. 8 on the map to page 16), owes its name to the dialectal corruption of "icon" or holy image, venerated here since ancient times. Characterized by a facade from a simple architecture, this shrine is adorned with a small entrance portal surmounted by a simple circular rose window and two side windows with a rectangular shape. At the base of a Latin inscription there is the burial of the remains of Saint Ciriaca, who had been buried St. Lawrence after his martyrdom.*

Getting back to Via Massimo d'Azeglio, you see the exterior walls of the building. They are "chipped" as result of one of the few bombings that Castel Gandolfo suffered during the Second World War. They have been deliberately left in memory of those tragic days. Then, we arrive at Porta Romana, built around Sixteenth century, the entrance to the historic castle's town. Resting on one of the towers of these ancient walls of the Papal Palace, Porta Romana was restored in 1760 by Pope Clement XIII.



La fontana porta l'impronta di stili diversi nella vasca, nello stelo e nel calice, che ricordano i tre artisti che ci hanno lavorato: Maderno, Bernini e Borromini. Il disegno, ispirato alla pianta di S. Pietro, è simile a quello della fontana di S. Andrea della Valle a Roma.

Scendendo per via dell'Oratorio si può raggiungere il belvedere: da non perdere il meraviglioso panorama sul lago Albano e su Monte Cavo, l'antico Mons Albanus sulla cui sommità sorgeva il tempio di Giove Laziale. Sulle pendici del monte sorge Rocca di Papa, di fronte si possono scorgere a mezza costa le grotte di Battiferro, abitate nell'età del Ferro, e sul lato destro il complesso conventuale di Palazzolo.

in the tub, the stalk and calyx. It reminds the three artists who worked on each one: Maderno, Bernini and Borromini. The design, inspired by the plan of S. Peter, is similar to the fountain of St. Andrea della Valle in Rome.

Walking by Via dell'Oratorio you reach the lookout point: do not miss the wonderful views of Lake Albano and Monte Cavo. It is the ancient Mons Albanus on whose summit stood the temple of Jupiter Latialis. On the mountain's slopes there is Rocca di Papa, and in front of you see the Battiferro's caves, inhabited during the Iron Age. On the right side there is Palazzolo's monastery.

1 *La piazza e la fontana*

È il cuore di Castel Gandolfo, colma di opere d'arte, ornata dalla fontana attribuita a Gian Lorenzo Bernini e chiusa in fondo dal Palazzo apostolico, opera di Carlo Maderno, che ospita il Santo Padre durante i soggiorni castellani. Vi si affacciano la sede del Municipio e la cupola della chiesa di San Tommaso da Villanova, eretta da Bernini nel 1661. Sulla destra del palazzo pontificio, una terrazza-belvedere permette di ammirare il lago incastonato nel verde della vegetazione.

The Square and the Fountain

This is the heart of Castel Gandolfo, filled with works of art, such as the fountain attributed to Gian Lorenzo Bernini and the Apostolic Palace, designed by Carlo Maderno, which houses the Holy Father when he stays here. Overlooking the square you see the Town Hall and the church of St. Thomas of Villanova, built by Bernini in 1661. On the right of the Papal Palace, a terrace-belvedere allows you to admire the lake nestled in the green vegetation.

The fountain bears the imprint of different styles





La prima cassetta postale del mondo

È qui che nel 1820 nacque il primo progetto per la modernizzazione del servizio postale, che organizzava la raccolta della corrispondenza, il trasporto e la consegna ai destinatari. In precedenza, la corrispondenza veniva affidata al banditore pubblico, una persona in genere analfabeta, motivo per cui la posta il più delle volte andava smarrita o scambiata. Venne quindi assunto il primo portalettere e istituita una cassetta, in p.zza della Libertà, con una fessura nella quale venivano introdotte le lettere da spedire. La delibera del Consiglio Municipale di Castel Gandolfo del 23 novembre 1820 è conservata nel Museo delle Poste di Roma, a testimonianza della realizzazione della prima cassetta postale mobile, tuttora funzionante.

The first mailbox in the world

It was here that in 1820 was born the first project for the modernization of the postal service, which organized the collection of mail, transport and delivery to the recipients. Earlier the correspondence was entrusted to the town crier, a person generally illiterate, which is why the post office most of the time was lost or exchanged. It was then hired the first postman and instituted a cassette in p.zza della libertà, with a slot in which they were introduced letters to send. The deliberation of the Municipal Council of Castel Gandolfo on 23 November 1820 conserved in the Museum of the Post Office in Rome, to witness of the realization of the first mobile mailbox craft.

2 *Chiesa di San Tommaso da Villanova*

È il principale luogo di culto cattolico di Castel Gandolfo, progettato da Gian Lorenzo Bernini su commissione di papa Alessandro VII (il cui stemma sovrasta la facciata) e costruito tra il 1658 ed il 1661. Il modello è quello di una tipica chiesa cinquecentesca con pianta a croce greca, adattato ai canoni barocchi. Al suo interno, sveltanti pilastri in stile dorico sorreggono la sottile cupola alta 50 metri; al suo interno sono conservate opere di numerosi artisti importanti, quali le decorazioni a stucco di Antonio Raggi (scultore allievo del Bernini) e la pala della Crocifissione di Pietro da Cortona.



Church of San Tommaso da Villanova

This is the main place of Catholic cult in Castel Gandolfo, designed by Gian Lorenzo Bernini, commissioned by Pope Alexander VII (whose coat of arms overlooks the facade) and built between 1658 and 1661. The model is that of a typical Sixteenth-century church with a Greek cross plan, adapted to the canons the Baroque. Inside, soaring Doric columns supporting the thin dome 50 meters high. Also, works of many famous artists, such as the stucco decorations by Antonio Raggi and the altarpiece of the Crucifixion by Pietro da Cortona.



3 *Il Palazzo Pontificio*

Il palazzo è parte integrante dell'area di oltre 55 ettari che costituisce il complesso delle Ville Pontificie. L'antica facciata del Maderno è stata in seguito ripresa dal Bernini, il grande portale a bugne è sormontato dallo stemma di papa Alessandro VII Chigi. Più sopra ancora, la Loggia delle benedizioni (con le pitture del Ghezzi) coronata da un orologio a sei ore in prezioso mosaico del Cinquecento. Il palazzo viene oggi utilizzato abitualmente dai papi come residenza nei periodi di riposo. Durante la permanenza del papa si può accedere al cortile interno del palazzo, detto Cortile delle udienze. Nei piani superiori del palazzo, ricco d'opere d'arte, si trovano le sale per le udienze, l'appartamento privato del Pontefice, le sale di servizio e tre cappelle. Il primitivo disegno della cancellata d'ingresso del giardino del palazzo, delimitato da mura, è opera di Gian Lorenzo Bernini.



The Papal Palace

The palace is an integral part of the area of over 55 hectares. It constitutes the complex of the Pontifical Villas. The old facade by Maderno was later taken up by Bernini; the great rusticated portal is surmounted by the coat of arms of Pope Alexander VII - Chigi. Moreover, the Loggia of the Blessings (with paintings by Ghezzi) topped by a clock of precious mosaic (Sixteenth century). The building is habitually the residence of the Popes during resting periods.

When the Pope is in the Papal Palace, visitors can access the inner courtyard, known as the Courtyard of the Hearings. In the upper floors of the building, rich in works of art, there is the Pope's private apartment, the service rooms and three chapels. The original entrance gate's design of the Palace's Gardens, surrounded by walls, was made by Gian Lorenzo Bernini.

4 *La Specola Vaticana*

È una delle più antiche istituzioni di ricerca astronomiche del mondo (1789-1821) e ha il suo quartier generale presso la residenza estiva del Papa a Castel Gandolfo.

Per circa 40 anni il lavoro principale della Specola - il cui telescopio fu posto inizialmente sull'antica torre di Leone IV in Vaticano - è consistito nella collaborazione all'iniziativa internazionale della Carta fotografica del cielo e del Catalogo stellare. Agli inizi degli anni '30, a causa dell'inquinamento luminoso del cielo di Roma, si decise di trasferire la Specola nel Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo. Il nuovo istituto, dotato di tre nuovi telescopi Zeiss e di un modernissimo laboratorio per analisi spettrochimiche, permise di dare notevole sviluppo a vari programmi di ricerca sulle stelle variabili. Oggi la Specola organizza cicli di conferenze e corsi di formazione e ospita una biblioteca ricca di volumi antichi di astronomia, circa 22 mila (tra cui spiccano opere di Copernico, Galileo, Keplero, Newton, Clavius, ecc.) e una vastissima collezione di meteoriti, con oltre 1.200 pezzi. fra questi, un prezioso reperto di roccia lunare raccolto dalla missione di Apollo XVII e donato dal presidente Nixon a Paolo VI nel 1973.

The Vatican Observatory

It is one of the oldest astronomical research institutions in the world (1789-1821) and has its headquarters at the Pope's summer residence at Castel Gandolfo. His telescope was placed at first in Rome, on the top of the ancient tower of Leo IV in the Vatican. For nearly forty years the main work of the Observatory consisted in collaboration with an international initiative: the Photographic Paper Sky and Stellar Catalog. In the early '30s, due to the lights pollution of Rome's sky, it was decided to transfer the Observatory in Castel Gandolfo's Papal Palace.

The new institute, with three new Zeiss telescopes and a modern laboratory based on spectrochemical analysis, allowed a substantial development in various research programs on variable stars. Today the Observatory organizes a series of conferences and training courses. It has a library with about 22 thousand ancient astronomy volumes, most notably the works of Copernicus, Galileo, Kepler, Newton, Clavius, etc. and a vast collection of meteorites, with more than 1,200 pieces. Among them, there is a precious piece of lunar rock collected by the Apollo XVII mission donated by President Nixon to Pope Paul VI in 1973.

5 Il Borgo

Il centro storico del vecchio borgo è sostanzialmente rimasto quello che era nel Seicento, salvo qualche ammodernamento e la recente ripavimentazione delle strade. Ai due lati di corso della Repubblica, si trovano le parallele via Roma e via di Vigna di Corte, che segna il confine con la cittadina Vaticana. Su queste strade si affacciano numerosi negozi che propongono i prodotti del territorio, bar, ristoranti e botteghe artigiane. Poco più avanti piazza Cavallotti. Chiude il borgo un bel ponte o viadotto, comunemente detto Colonnato per una doppia serie di colonne di peperino che lo delimitavano (nel secolo scorso, per motivi di sicurezza, le colonne sulla destra vennero sostituite con un muretto in blocchi di peperino). Quelle sulla sinistra infine, sono state sostituite da bianche colonne di travertino.

Questo viadotto venne realizzato nel 1773 per superare il profondo fossato che esisteva tra Villa Barberini, il Borgo ed il Palazzo Pontificio. Di qui inizia via Rosselli che più avanti diventa via Pio XI: viene chiamata anche "Galleria di Sopra" o via dei Cappuccini per i due conventi francescani che si trovavano all'inizio e alla fine del percorso.

The Village

The historic center of the old village has basically remained as it was in the Seventeenth century, except for some modernization and the recent repaving of the roads. On both sides of the Corso della Repubblica, there are the parallel Via Roma and Via di Vigna di Corte, marking the border with the Vatican City. On these streets there are numerous shops offering local products, bars, restaurants and craft shops. A little further there is Piazza Cavallotti. Closes the village a beautiful bridge or viaduct, commonly called the Colonnade, because of a double set of lava stone's columns (in the last century, for safety reasons, the columns on the right were replaced with a wall of blocks of lava stone). Those on the left have been replaced by white travertine columns.

This viaduct was built in 1773 to pass the deep ditch that existed between Villa Barberini, the village and the Papal Palace. From here starts Via Rosselli, who later became via Pope Pius XI a: it is also called "Galleria di Sopra" or via dei Cappuccini because of the two Franciscan convents which were at the start and end of the path.



6 *Le Gallerie e i Villini*

La “**Galleria di Sopra**” è uno dei due viali alberati inaugurati da papa Urbano VIII, tra il 1629 e il 1631. Inizia dai cancelli di Villa Barberini, ingresso ufficiale delle Ville Pontificie, e arriva sino ad Albano. Dopo un'edicola mariana del '500, su di uno spiazzo circolare vi sono le 14 stazioni di una vecchia Via Crucis. Sulla destra, il Convento dei Riformati e la scalinata della Chiesa di Maria Assunta del 1624, rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale e fedelmente ricostruita. Poco oltre, il collegio estivo di Propaganda Fide e il convento dei Cappuccini. Più avanti si trova l'incrocio per Albano, Ariccia e Rocca di Papa.

Anche la “**Galleria di Sotto**” arriva ad Albano, dopo aver costeggiato le Ville Pontificie con la statale Maremmana 216.

Uscendo dal borgo lungo via Massimo d'Azeglio, girando a destra si trova via Bruno Buozzi, nota anche come la **via dei Villini**, a causa della presenza nella strada di numerose ville in stile Liberty floreale degli anni 1920 e '30. Questa strada attraversa la zona del monte Cucco dov'era la Macchia Ferentana, il bosco sacro dedicato a Feronia, dea delle fonti.



The Galleries and the Villini

*The “**Galleria di Sopra**” is one of two avenues inaugurated by Pope Urban VIII, between 1629 and 1631. It starts at the gates of Villa Barberini, official entrance of the Pontifical Villas, and goes up to Albano. After a sacred aedicule dedicated to the Virgin Mary, built on XVI century, on a circular open space, there are the 14 stations of an old Via Crucis. On the right, the Convent of the Reformed and the stairs of the Church of the Assumption built in 1624, destroyed during World War II and faithfully rebuilt. A little further, the*

College of Propaganda Fide and the Capuchin monastery. Further ahead there is the intersection to Albano, Ariccia and Rocca di Papa.

*Even the “**Galleria di Sotto**” leads to Albano, after passing along the Pontifical Villas and the State Road 216 Maremmana.*

*Leaving the historical center along Via Massimo d'Azeglio, turning right is Via Bruno Buozzi, also known as the **way of the Villini** (cottages), because of many 1920s and '30s floral Art Nouveau Villas. This road crosses the area of Mount Cucco where was the Macchia Ferentana, the sacred wood dedicated to Feronia, goddess of the sources.*

7 *Le Ville Pontificie*

Dopo il Concordato del 1929, le Ville Pontificie con la seicentesca Villa e il Palazzo Cybo, la Villa e il Palazzo Barberini, furono collegate per mezzo di un cavalcavia alla salita di Sant'Antonio e, con una loggia munita di ascensore, al Palazzo Pontificio ed al "Giardino del Moro".

La Villa Pontificia, che gode dell'extra-territorialità ed è possesso dello Stato della Città del Vaticano, è composta da:

- **Villa Barberini:** costruita dal nipote di papa Urbano VIII, Maffeo Barberini, i suoi giardini all'italiana sorgono sui resti della villa dall'imperatore romano Domiziano.
- **I Giardini Pontifici:** costituiscono il nucleo storico originario della Villa Pontificia. Furono organizzati al tempo della primitiva residenza di papa Urbano VIII sul retro del Palazzo Pontificio.
- **Villa Cybo:** venne edificata dal cardinal Camillo Cybo e annessa al complesso delle Ville Pontificie da papa Clemente XIV che la acquistò nel 1774 dal proprietario dell'epoca, il duca di Modena. Ospita un grande Auditorium che venne affidato da papa Paolo VI al movimento dei Focolarini che lo hanno attrezzato per ospitare i pellegrinaggi mariani e altre manifestazioni religiose.

È aggregata al parco papale anche un'azienda agricola che si estende anche nell'ambito del vicino comune di Albano. La fattoria del Papa garantisce generi alimentari di prima qualità al Santo Padre, tra cui il latte, che viene utilizzato e venduto anche dai bar del centro storico.

Per la visita dei Giardini e delle Ville Pontificie fare riferimento al sito dei Musei Vaticani dove è possibile la prenotazione online.

The Pontifical Villas

After the Concordat between the Italian and the Vatican countries, signed in 1929, the Pontifical Villas with the Seventeenth-century Villa and the Palazzo Cybo, the Villa and the Palazzo Barberini, were all connected by a flyover to the climb of St. Anthony, to the Papal Palace and to the "Garden of the Moor."

The Pontifical Villa, which enjoys the extra-territoriality and property of the Vatican City, is composed of:

- **Villa Barberini:** *it was built by the nephew of Pope Urban VIII, Maffeo Barberini. Its Italian style gardens are built on the ruins of the Roman Emperor Domitian's Villa.*
- **The Papal Gardens:** *they constitute the core of the original historic Papal Villa and organized at the time of the Pope Urban VIII's residency on the back of the Papal Palace.*



- **Villa Cybo:** *it was built by Cardinal Camillo Cybo and attached to the complex of the Pontifical Villas by Pope Clement XIV, who bought it in 1774 from the Duke of Modena. It houses a large auditorium given by Pope Paul VI to the Focolarini Movement, who have equipped it for Marian pilgrimages and other religious events. It is also joined to the park a farm. It provides highest quality food to the Holy Father, including milk, used and sold from the bars of the old town. To visit the Gardens you must apply for a special permit from the Vatican offices.*

9 Villa Carolina - Torlonia

Può essere considerata uno dei migliori esempi di stile neoclassico nella campagna romana. Edificata nel XVI secolo dalla famiglia romana dei Giustiniani, nei primi anni del XIX sec. divenne proprietà del duca Giovanni Torlonia. I lavori di ristrutturazione furono intrapresi da Carlo, terzogenito del duca Giovanni. L'edificio presenta la facciata posteriore sulla strada. Al suo interno, dipinti, bassorilievi e stucchi firmati da Thorvaldsen, Raimondi, Pietro Gagliardi, Pietro Paoletti, Francesco Coggetti, Alessandro Capalti, Lorenzo Scarabellotto. La villa gode di un bellissimo panorama sull'Agro Romano.

Villa Carolina - Torlonia

It can be considered one of the best examples of the neoclassical style in the Roman countryside. Built in the Sixteenth century by the Giustiniani Roman family, in the early years of the Nineteenth century became the property of the Duke Giovanni Torlonia; the renovation works were undertaken by Charles, the third son of Duke John. The building has the back side overlooking the street. Inside, there are some paintings, carvings and stucco signed by Thorvaldsen, Raimondi, Pietro Gagliardi, Pietro Paoletti, Francis Coggetti, Alexander Capalti, Lorenzo Scarabellotto. The villa offers a beautiful view of the Agro Romano (Roman countryside).

10 Il Ninfeo Dorico

Dal centro di Castel Gandolfo, via Gramsci conduce alle rive del lago: sulla sinistra, nell'ultimo tratto, vi è l'ingresso al Ninfeo Dorico. La costruzione risale all'età repubblicana e probabilmente ha fatto parte della villa di Clodio. Per alcuni studiosi si tratta di uno dei sacrari eretti in onore delle antiche divinità di Albalonga. Scavato all'interno del cratere lacustre, è rivolto verso il monte Cavo, l'antico mons Albanus (sede politica e religiosa della Lega Latina). Misura 11 metri di lunghezza, sei di larghezza ed otto di altezza e consiste in un ambiente rettangolare con volta a botte scavata nella roccia viva e due file di nicchie su due piani. Le pareti sono intagliate con una doppia serie di nicchie sovrastate da un fregio dorico, sorretto da mensole e sormontato da una ricca cornice. Sotto al timpano vi era il motore di uno stupendo gioco d'acqua ottenuto tramite cascate e cascatelle, canali e canalette che venivano alimentati da uno degli acquedotti che solcavano il cratere Albano e da una serie di cisterne e condotti idrici posti dietro alla parete centrale di fondo.

The Doric Nymphaeum

Via Gramsci leads to the shores of the lake from the center of Castel Gandolfo. On the left, in the last part, there is the entrance to the Doric Nymphaeum. The building dates back to Roman Republic, and was probably part of the villa of Clodius. For some scholars this is one of the shrines erected in honor of the ancient Gods of Alba Longa. Excavated inside the crater's lake, is addressed to the Mount Cavo, the former Mons Albanus (the political and religious heart of the Latin League). It measures 11 meters length, six meters wide and eight meters height; it consists of a rectangular room with a barrel vault carved into the living rock and two rows of niches on two floors.

The walls are carved with a double series of niches surmounted by a Doric frieze, supported by brackets and topped with a rich frame. Below the tympanum there was the engine of a beautiful water game obtained by cascades and waterfalls, canals and ditches that were fed by one of the aqueducts that streaming down the Albano crater and by a series of tanks and water conduits located behind the bottom wall.

11 *Il Ninfeo Bergantino*

Si trova dopo il Ninfeo Dorico e prima dell'Emissario Albano, sulla riva occidentale del lago. È conosciuto anche come i Bagni di Diana, per un mosaico che raffigura la Dea della caccia, ritrovato in loco. Le grotte, risalenti all'anno 300 a.C., furono ampliate e restaurate da Domiziano che nell'85 d.C. le inglobò alla sua villa superiore. Il ninfeo presenta una forma piuttosto irregolare poiché in origine nacque come cava di pozzolana. Vi furono rinvenuti numerosi frammenti di statue e mosaici policromi raffiguranti scene mitologiche, come il gruppo

di Ulisse mentre acceca Polifemo, Scilla, una testa di Medusa e una Diana cacciatrice. Ebbe probabilmente anche una funzione termale e di ricovero per imbarcazioni che, Domiziano prima e papa Alessandro VII poi, utilizzavano per le naumachie, spettacoli simulanti battaglie navali sul lago: dalla corruzione dialettale di "Brigantino" ebbe origine il termine Bergantino. Sviluppato in più ambienti, il più grande è il salone centrale, che presenta una vasca circolare scavata nel terreno di circa 17 metri di diametro, e conserva ancora numerose tracce di mosaici.



The Bergantinum Nymphaeum

It is located between the Doric Nymphaeum and the Albano Emissary, on the western shore of the lake. It is also known as the Baths of Diana, by a mosaic depicting the Goddess of hunting, found in the area. The caves dating back to 300 BC were enlarged and restored by Domitian in 85 AD and incorporated to his Villa. The Nymphaeum has a rather irregular shape since it originally began as a Pozzolana quarry. There were found several fragments of statues and mosaics depicting mythological scenes, such as the group of Ulysses while blinding Polyphemus, Scylla, a Medusa head and Diana the huntress. It had probably a thermal function and was a shelter for boats: Domitian and Pope Alexander VII organized shows simulating naval battles on the lake. The dialect corruption "Bergantino" originated the term Brigantino (a type of boat).

Developed in more areas, the largest is the central hall, which has a circular pool dug into the ground about 17 feet in diameter and still retains traces of mosaic decoration.

12 *L'Emissario Albano*

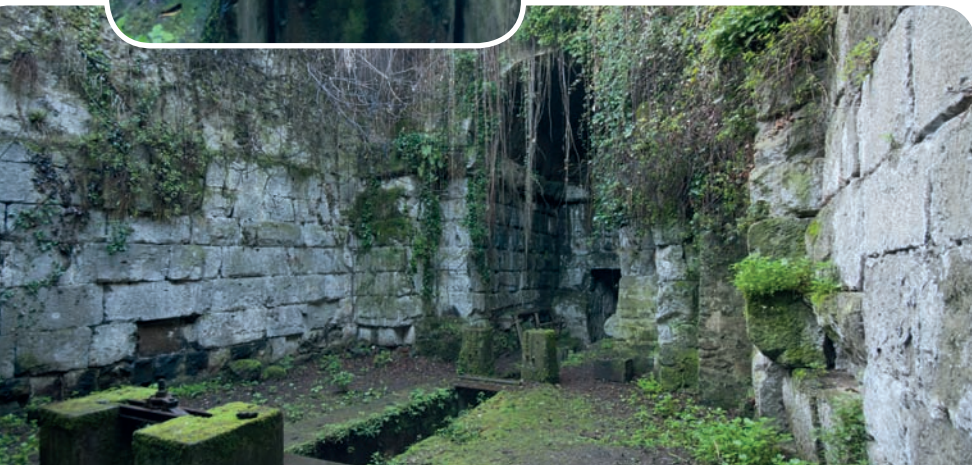
L'Emissario è un'affascinante opera di ingegneria idraulica (in origine composta anche da tre mulini). Consiste in un canale sotterraneo scavato dai Romani nella massa di peperino nel 398 a.C. per regolare il livello delle acque del Lago Albano e, secondo la leggenda, per propiziare la caduta di Veio, con cui Roma era in guerra. Come racconta Livio nelle sue cronache, i lavori furono ordinati dal dittatore romano Furio Camillo e portati a termine in un tempo record di 100-150 giorni - cinque mesi circa - tra l'anno 398-397 a.C. Vi lavorarono 30mila uomini (circa 200 al giorno) che scavarono un cunicolo lungo 1425 metri, largo un metro e venti, alto uno e sessanta.

Intorno al 1790 veniva utilizzato per macerare lino e canapa e alla fine del 1800 il duca di Gallese, che allora deteneva la proprietà del lago, restaurò l'Emissario e ne utilizzò le antiche vasche per la piscicoltura, come documentato da alcune belle incisioni di G. Battista Piranesi.

The Albano Emissary

The Emissary is a fascinating work of hydraulic engineering (originally also composed of three mills), which consists of an underground channel dug by the Romans in the mass of lava stone in 398 BC to adjust the water level of Lake Albano and, according to the legend, to propitiate the defeat of Veii with which Rome was at war. As told by Livy in his chronicle, the work was ordered by the Roman dictator Furio Camillo and completed in a record time of 100-150 days - about five months - between the years 398-397 BC. About 30 thousand men worked there (200 per day). They dug a tunnel 1425 meters long, 1.20 meters wide and 1.60 meters high.

Around 1790 the Emissary was used to macerate flax and hemp and in 1800 the Duke of Gallese, who then owned the lake, restored the Emissary and used the old tanks for fish farming, as documented by some beautiful engravings by G. Battista Piranesi.



13 *Il lungolago di Castel Gandolfo*

Il territorio di Castel Gandolfo include quasi tutto l'arco costiero del lago Albano, che ospita tra l'altro lo Stadio Olimpico di Canottaggio del Coni, costruito in occasione delle Olimpiadi di Roma (1960). Il lungolago si chiama via dei Pescatori, in memoria dell'attività che ha caratterizzato per secoli la costa del lago. Il marciapiede che costeggia la spiaggia lo rende particolarmente amato dai castellani e da chi vive nei dintorni per una semplice passeggiata o, dai più sportivi, per fare jogging. Sono visibili i resti delle banchine dell'antico porticciolo della Villa Domiziana. Sul lungolago si affacciano numerosi

bar, ristoranti, circoli sportivi, di vela, canottaggio e tennis. Sul lato destro del lungolago, una barra di metallo segna l'inizio del sentiero sterrato del bosco, un percorso naturalistico di eccezionale fascino e bellezza in una natura sgargiante, tra i bagliori azzurrognoli della acque e il profumo di erbe e fiori, da sempre utilizzato da schiere di sportivi, amanti del jogging e ciclisti. Percorrendo il sentiero è possibile avvicinarsi a due siti d'interesse comunitario costituiti da un piccolo bosco di cerquette e dal costone (sulla parete rocciosa opposta al paese) dove nidificano alcuni falchi pellegrini.

Along the lakefront of Castel Gandolfo

Castel Gandolfo's territory includes almost the whole Lake's coastline, which houses the Olympic Rowing Stadium, built by the CONI (Italian National Olympics Committee) for the Olympics Games in Rome (1960). The lakeside promenade is called Via dei Pescatori, in memory of the fishing activity that characterized for centuries the coast of this lake. The sidewalk along the beach is particularly loved by people who live here or in the surrounding areas for a simple walk or jogging. There are also the ruins of the ancient harbor docks of the Villa of Domitian. On the lakeside promenade there are numerous bars, restaurants, sports Clubs for sailing, boating and playing tennis. On the right side of the lake, a metal bar marks the beginning of the path in the woods, a nature trail of exceptional charm and beauty, between the glow of bluish waters and the scent of herbs and flowers. Along the trail, traversed by many athletes, joggers and cyclists, it is possible to get close to two sites of particular interest: a small forest of cerquette (small oaks) and the cliff (opposite the village) where some peregrine falcons have nested.



Il Sentiero dell'acqua

The water trail

La barca del Parco Regionale dei Castelli Romani naviga sul Sentiero dell'acqua, un itinerario naturalistico che si sviluppa sul lago Albano di Castel Gandolfo. Il percorso inizia in corrispondenza dell'incrocio tra piazzale del Lago e via dei Pescatori, ed attraversa il lago sino a giungere nella zona sud-est del bacino. Si possono così osservare le coste del lago da una prospettiva inusuale, apprezzando il fascino delle ripide falde del cratere vulcanico ricoperte da un bosco che arriva a lambire le acque del lago. Il servizio, disponibile su prenotazione, è pensato per chiunque voglia ammirare scorci poco conosciuti dell'area naturale protetta: mentre la barca solca con piacevole lentezza le acque del lago, le particolarità di questi luoghi sono raccontate da un accompagnatore.

Info e prenotazioni 347 6104110

The boat of the Regional Park of the Castelli Romani area surfs the Water Trail, a nature trail that develops on the Lake Albano. The trail begins on the shores of the lake, at the intersection between the square of the Lake and Via dei Pescatori, and crosses the Lake Albano until reaching the south-east of the basin. On board you see the shores of the lake from an unusual perspective, appreciating the charm of the steep slopes of the volcanic crater covered by a forest that reaches the waters of the lake.

The service, available on request, is intended for anyone who wants to see little-known glimpses of this protected natural area. While the boat slowly sails the waters of the lake, an accompanist will tell you the particularities of this place.

Info and reservation 347 6104110



15 *Il Romitorio di Sant'Angelo in Lacu*

Un itinerario naturalistico tra i più belli dei Castelli Romani può essere iniziato partendo dal convento dei Cappuccini, a cui si arriva percorrendo la Galleria di Sopra. Di qui inizia il sentiero che porta al Romitorio di Sant'Angelo in Lacu, che attraversa lembi dell'antico bosco originario di lecci, noccioli, carpini, tigli e aceri, che ricopriva tutta l'area prima di essere in gran parte sostituito nel Settecento dal più redditizio castagno. Si tratta del Nemus Aricinum, bosco anticamente consacrato alla dea Diana. La più antica testimonianza sul Romitorio di Sant'Angelo in Lacu risale ad una bolla papale del 24 aprile 1116. Nel 1282 il Cardinale Savelli lo restaurò e lo destinò a padri Guglielmini, di Montevergine, che vi abitarono fino al 1600 circa. Ormai abbandonato, il Romitorio divenne il rifugio dei briganti della zona, fino al 1773, quando il Cardinale Colonna lo fece distruggere proprio per questo motivo. Tra le rovine del Romitorio vi sono i ruderi di un campanile ed i resti di una cappella duecentesca, oltre ad un arco scavato nella roccia all'interno del quale sono ricavati dei sedili ove ci si appartava a meditare.



The hermitage of Sant'Angelo in Lacu

This is one of the most beautiful natural trails of the Castelli Romani area, you can start from the Capuchin monastery, which lies along the Galleria di Sopra. From here begins the path leading to the hermitage of Sant'Angelo in Lacu, crossing areas of ancient native woodland of oaks, hazels, hornbeams, linden maple trees, that once covered the entire area, before being largely replaced in the Eighteenth century with the most profitable chestnuts. This is the Nemus Aricinum, forest formerly consecrated to the Goddess Diana.

The oldest evidence of the hermitage of Sant'Angelo in Lacu goes back to a Papal bull dated 24 April 1116. In 1282 Cardinal Savelli restored and destined it to the fathers Guglielmini from Montevergine, who lived there until 1600. By now abandoned, the Hermitage became the refuge of bandits until 1773, when the Cardinal Colonna ordered to destroy it for this reason. Among the remains of the hermitage there are the ruins of a church tower and the remains of a Thirteenth-century chapel as well as an arch carved in the rock with some seats for meditation.

Feste e sagre: una tradizione millenaria

Le feste tradizionali di Castel Gandolfo discendono, in qualche modo, dalle feste dell'imperatore romano Domiziano date sul lago e rallegrate da falò ed archi di trionfo. Feste imponenti furono anche quelle di papa Alessandro VII nel 1662, con le naumachie (spettacoli rappresentanti battaglie navali) e le folcloristiche macchine del Bernini. Durante il regno di Urbano VIII veniva celebrato il Calendimaggio, una festa introdotta dai soldati della Guardia Svizzera che, per salutare in primavera l'arrivo del papa, piantavano un albero della Cuccagna sulla piazza di Castel Gandolfo. Qui di seguito un breve elenco delle principali feste della tradizione.

Marcia della Pace

10 FEBBRAIO

Si ricorda il drammatico bombardamento che, nel 1944, colpì l'edificio di Propaganda Fide (compreso nel complesso delle Ville Pontificie) e che vide la morte di circa 500 persone che in quell'area si erano rifugiate all'indomani dello sbarco anglo-americano di Anzio. L'evento con la simbolica Marcia della Pace vuole anche commemorare le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Lo Statuto comunale riconosce

la marcia quale momento fondamentale per la memoria storica della comunità castellana.

Sagra delle Pesche

ULTIMA DOMENICA DI LUGLIO

Una fiera espositiva che si tramanda dal 1929. Nella mattinata della domenica si svolge un corteo in costume che arriva al Palazzo Pontificio, con i cesti ricolmi dei frutti, destinati al Santo Padre. Durante tutta la giornata, tra il corso e piazza della Libertà, è possibile gustare dolci, marmellate e macedonie a base di questo frutto. Ad animare i pomeriggi e le sere della manifestazione ci sono stand e spettacoli vari.

San Sebastiano

PRIMA DOMENICA DI SETTEMBRE

La festa del Santo Patrono, S. Sebastiano, si celebra nel primo fine settimana di settembre. La festa si conclude con i fuochi pirotecnici sul lago.



Festivals and fairs: a millenary tradition

Castel Gandolfo traditional festivals descend, in some way, from the festivals organized by the Roman Emperor Domitian, given on the lake shores and brightened by bonfires and triumphal arches. Even the celebrations of Pope Alexander VII in 1662 were imposing, with naval battles representations and the Bernini folkloristic machines. During the reign of Pope Urban VIII was celebrated the Calendimaggio, a festival introduced by the soldiers of the Swiss Guard that, to greet the arrival of the Pope in springtime, planted a tree of the Abundance on the square of Castel Gandolfo. Here is a brief list of the major traditional festivals in Castel Gandolfo.

Peace March

10 FEBBRAIO

Castel Gandolfo remembers the tragic bombing that in 1944 struck the building of Propaganda Fide (included in the Pontifical Villas) and which saw the death of about 500 people who had taken shelter in that area after the Anglo-American landing in Anzio. Every year the council recalls the event with the symbolic Peace March that also wants to commemorate the victims of sinkholes and Julian-Dalmatian exodus.

Festival of Peaches

LAST SUNDAY IN JULY

A trade exhibition that has been handed down since 1929. On Sunday's morning takes place a costume parade that reaches the Papal Palace, with baskets full of fruits, intended for the Holy Father. During the whole day, between the main street and Piazza della Libertà, visitors can enjoy pastries, jams and salads made from this fruit. On afternoon and evening there are various performances and exhibitions of local artists.

Saint Sebastian

FIRST SUNDAY IN SEPTEMBER

The celebration of the patron Saint, St. Sebastian, is celebrated on the first weekend of September. The festival ends with fireworks over the lake.



I saperi delle mani: l'artigianato a Castel Gandolfo

Anche Castel Gandolfo, come molti altri borghi storici in Italia, è stato teatro di una riscoperta delle locali tradizioni artigianali. Sulle stradine del borgo si affacciano i laboratori di giovani artigiani che espongono le loro opere: mosaici, vetrate artistiche, arte sacra, lavori in legno, ricami.

Antichi Dipinti

RESTAURO DIPINTI ANTICHI
corso della Repubblica, 64
cell. 333 9578925

Centro Arte Castel Gandolfo

SPAZIO ESPOSITIVO
corso della Repubblica, 68
cell. 328 7059139

Domus Mariae

ARS ET RELIGIO
corso della Repubblica, 52
tel. 06 93 60 181
www.domusmariaears.com

L'Emporio

SOUVENIR
p.zza della Libertà
tel. 06 93 60 060

Le Frou

VINTAGE
MERCATINO DELL'USATO
c.so della Repubblica, 17
cell. 347 9429710

Giorgia Pacini

ALTA BIGIOTTERIA
c.so della Repubblica, 23
cell. 333 3187817

Luce e colore

VETRI ARTISTICI
via Ercolano, 28
tel. 06 93 60 102
www.vetratelucecolore.it

The knowledge of the hands: the craft at Castel Gandolfo

Even Castel Gandolfo, like many other historic towns in Italy, has been the scene of a rediscovery of local craft traditions. On the streets of the village you can visit the laboratories of young artisans who display their works, mosaics, stained glass windows, religious art, woodwork, embroidery.

La Musa Mosaici

MOSAICI ARTIGIANALI
c.so della Repubblica, 67
tel. 06 93 61 281
www.mosaicilamusa.it

Soloconamore

ASSOCIAZIONE CULTURALE
p.lta Chateaufneuf Du Pape, 1
cell. 339 2417451
www.soloconamore.it

Toyart

GIOCATTOLI ARTIGIANALI
corso della Repubblica, 71
cell. 328 4442342

Dormire

Atelier sul Lago

B&B

via Antonio Gramsci, 1
tel. 06 9361426
cell. 331 2875098

La Casa sul lago

B&B

via Pian del Lago, 1
tel. 06 60 659 288
www.lacasasullago.org

Casa Vacanze Nonna Caterina

B&B

via de' Zecchini, 22
cell. 328 7059139

La Culla del Lago

★★★★

via Spiaggia del Lago, 38
tel. 06 93 668 231
www.culladellago.com



B&B Don Pedro

B&B

c.so della Repubblica, 36
cell. 333 6958810

B&B Fiorella

B&B

via Pian del lago, 10
tel. 06 93 668 222
www.bbfiorella.it

Golf Resort

★★★★

via di Santo Spirito, 13
tel. 06 93 12 301
www.countryclubcastelgandolfo.it



Hotel Castel Gandolfo

★★★★★

via de' Zecchini, 27
tel. 06 93 60 521
www.hotelcastelgandolfo.com



Hotel Castel Vecchio

★★★★★

v.le Pio XI, 23
tel. 06 93 60 308
www.hotelcastelvecchio.com



Albergo

Lucia Pagnanelli

★★★

via Gramsci, 2
tel. 06 93 614 422
www.albergopagnanelli.it



Hotel Pagnanelli al belvedere

★★★

via Bruno Buozzi, 4
tel. 06 93 24 205
www.hotelpagnanellipaolo.it



La Tartaruga

CASA VACANZE

vicolo del Laghetto, 19
tel. 06 93 11 298
cell. 339 3280438

Villa Aulina

CASA PER FIERE

via Mole di Castel Gandolfo, 3
tel. 06 9320209



Hotel Villa degli Angeli

★★★★★

via Spiaggia del Lago, 32
tel. 06 93 668 241
www.villadegliangeli.it



RISTORANTE

via Spiaggia del Lago, 32
tel. 06 93 668 241
www.villadegliangeli.it



La gastronomia

La cucina tipica dei Castelli Romani ha origini antichissime ed è intrecciata con la storia della tradizione culinaria romana. Una cucina povera che ha saputo trasformare ingredienti semplici in ricette gustose e che ha saputo mantenere nel tempo il carattere di genuinità che l'ha resa famosa. Per questo i Castelli sono ancora oggi meta di "gite fuori porta" dei romani e non solo, che arrivano per gustare nei ristoranti e nelle "fraschette" (le osterie tipiche) il pane, il vino, la porchetta, le coppiette di cavallo, la corallina romana, le Fragoline di Nemi, il Pan Giallo, il Panpepato ...

Gastronomy

The typical cuisine of the Castelli Romani area has ancient origins and is intertwined with the history of the Roman culinary tradition. A simple cooking that was able to transform simple ingredients into delicious recipes and has been able to maintain the character of authenticity that made her famous. For this reason, Castelli Romani are still a destination for "trips out of town" of the modern Romans and not just, who come here to enjoy restaurants and Fraschette (local taverns) the bread, the wine, the pork, the Corallina salami, the little and delicious strawberries of Nemi, the Pan Giallo and the Pampepato (two different cakes) ...

Da Agnese

RISTORANTE

via Spiaggia del Lago
tel. 06 93 668 233
chiusura: sempre aperto
www.daagnese.it



Amici del gusto

BAR - STUZZICHINI

corso della Repubblica, 53
cell. 349 345144
chiusura: sempre aperto

Antica Pasta all'uovo

BISTROT - BAR

corso della Repubblica, 40
tel. 06 83 906 482
chiusura: lunedì
www.pastaalluovoinnocenzio.it

Aqua Mater

Gourmet Restaurant

RISTORANTE

via Santo Spirito, 13
cell. 392 0961057; 328 9659661



Arte e Vino

RISTORANTE

corso della Repubblica, 49
tel. 06 93 60 202
chiusura: sempre aperto
www.arteevino.it

Bar Snc

BAR

via Appia Nuova, km 24.591
tel. 06 93 20 273

Baruffa Caffè

BAR

piazza della Libertà, 27
tel. 06 93 60 098
chiusura: mercoledì
www.baruffacafe.it



Bravi Aurora

BAR

viale Bruno Buozzi, 70
tel. 06 93 85 005

Bucci

RISTORANTE

via de' Zecchini, 34
tel. 06 93 23 334
chiusura: mercoledì, venerdì
e domenica (solo in inverno);
mercoledì, venerdì mattina
(in estate)
www.ristorantebucci.it



Cardillo Nicola

PIZZERIA

via Ercolano, 32
tel. 06 93 590 061

Carosi Stefano

BAR

piazza della Libertà, 22
tel. 06 93 20 944
chiusura: lunedì

Casale degli Archi

AGRITURISMO

via Appia Nuova, 23.400
tel. 06 93 020 893
cell. 349 5268721
chiusura: lunedì e venerdì
www.casaledegliarchi.it



Il Casato del Gusto

RISTORANTE

loc. Le Mole
via dei Macinati
tel. 06 93 61 425
chiusura: martedì mattina



Chiosco Bello

RISTORANTE - PIZZERIA

via Spiaggia del Lago, 10
tel. 06 93 668 252
chiusura: martedì (solo in inverno)
www.chioscobello.com



Country Club

RISTORANTE

via Santo Spirito, 13
tel. 06 93 12 301
chiusura: sempre aperto
www.countryclubcastelgandolfo.it



Fortuna Pub

PUB

via Spiaggia del Lago, 1d
tel. 06 93 020 891
chiusura: lunedì (solo in inverno)
www.fortunapub.it



Garden Park

BAR - PIZZERIA - GELATERIA

via Bruno Buozzi, 40
tel. 06 93 60 822
www.garden-park.it

La Gardenia

RISTORANTE

via Bruno Buozzi, 4
tel. 06 93 60 001
chiusura: lunedì
www.ristorantelagardenia.it



Grapes

PIZZERIA - PUB

via dei Pescatori, 7
tel. 06 93 020 889
chiusura: lunedì
www.grapesbirreria
artigianalecastelgandolfo.it



Il Grottino

RISTORANTE - PIZZERIA

via Saponara, 2
tel. 06 93 61 413
chiusura: lunedì
www.ristoranteilgrottino.net



Hosteria La Fraschetta

RISTORANTE

corso della Repubblica, 58
tel. 06 93 61 312
chiusura: lunedì



L'Incantesimo del Lago

RISTORANTE

via Spiaggia del Lago, 15
tel. 06 93 60 385
cell. 347 1826536
chiusura: martedì
www.lincantesimodelago.eu

La Lampara

BAR

via Spiaggia del Lago, 1
tel. 06 93 60 476
chiusura: lunedì (in inverno);
lunedì mattina (in estate)

Le Macine

RISTORANTE - PIZZERIA

via Spiaggia del Lago, 7
tel. 06 93 60 183
chiusura: lunedì e venerdì
(in inverno); martedì (in estate)
www.lemacine.eu



Le Magnolie

RISTORANTE

via Spiaggia del Lago, 24
tel. 06 93 668 256
chiusura: lunedì



La Ola

RISTORANTE - BAR

via dei Pescatori, 7
tel. 06 97 655 797
chiusura: lunedì
www.la-ola-ristorante.it



Pacifici Carlo

BAR

corso Repubblica, 7
tel. 06 93 60 404

Pagnanelli

RISTORANTE

via A. Gramsci, 4
tel. 06 93 61 740
chiusura: aperto tutto l'anno
www.pagnanelli.it



Paradiso

RISTORANTE - PIZZERIA

via Spiaggia del Lago, 2
tel. 06 93 61 478
chiusura: mercoledì



Pasticceria Castello

PASTICCERIA

corso della Repubblica, 35
tel. 06 93 61 722
chiusura: lunedì

La Perla

RISTORANTE

via Spiaggia del Lago, 6
tel. 06 93 60 340
chiusura: martedì
www.laperladellago.com

Pit stop

BAR

loc. Pavona - via Del Mare, 72
tel. 06 93 162 025
chiusura: sempre aperto

Il Pozzo

Ristorante - pizzeria

via Spiaggia del Lago, 1a
tel. 06 93 61 439
chiusura: martedì
www.ristoilpozzo.it



I Quadri

Ristorante - pizzeria

via dei Pescatori, 21
tel. 06 93 61 400
chiusura: martedì
www.iquadri2000.com

La Quintessa

RISTORANTE-PIZZERIA-LOUNGE BAR

via Spiaggia del Lago, 20
tel. 06 93 802 029
chiusura: sempre aperto
www.laquintessa.it



Rec

ENOTECA

via Vigna di Corte
tel. 06 93 60 786
chiusura: martedì
www.rec-go.it



Ristorante Pagnanelli

RISTORANTE

via A. Gramsci, 4
tel. 06 93 61 740
chiusura: sempre aperto
www.pagnanelli.it



Rosen srl

BIRRERIA

via Nettunense 244 A Km 3,500
tel. 06 93 14 299
chiusura: lunedì



Roxy bar

BAR

corso Repubblica, 12
tel. 06 94 288 303

La Scogliera

RISTORANTE

Via spiaggia del lago, 1b
tel. 06 93 60 009
chiusura: sempre aperto;
in inverno aperto venerdì e sabato



Symposium

BRACERIA - BIRRERIA

via Spiaggia del Lago, 22/23
tel. 06 93 84 045

Sor Capanna

RISTORANTE - PIZZERIA

corso della Repubblica, 12
tel. 06 93 61 259
chiusura: martedì (inverno), estate mai
www.sorcapanna.it



Lo Spuntino

RISTORANTE

via Oratorio, 1
tel. 06 93 60 226
chiusura: mercoledì
www.ristorantelospuntino.com



Taverna del Cacciatore

RISTORANTE

via de' Zecchini, 1
tel. 06 93 61 203
chiusura: martedì



Trattoria Ricciotti

RISTORANTE

via dei Pescatori snc
tel. 06 93 60 139
chiusura: mercoledì; in inverno
chiuso dal 15/12 al 15/01



Il Parco Regionale dei Castelli Romani

Il Parco dei Castelli Romani venne istituito nel 1984 per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei 15 Comuni che occupano l'antico Vulcano Laziale. L'area protetta si estende sui Colli Albani, e sui monti Tuscolani, dove il fertile suolo vulcanico e il clima umido diedero origine a grandi foreste di faggio, che sino al XVIII secolo ricoprivano gran parte di questi rilievi. Il paesaggio del Parco è caratterizzato da un articolato mosaico di aree boscate, rilievi collinari con pascoli, vigneti e oliveti, conche lacustri (Lago Albano e Lago di Nemi), aree urbanizzate, centri storici e aree archeologiche.

Tra gli animali che popolano il Parco, figurano cinghiali, donnole, volpi, istrici, uccelli acquatici e rapaci, diurni e notturni.

Parco Regionale Castelli Romani
Tel. 06 94 79 931

www.parcocastelliromani.it

La Via Francigena del Sud: da piazza San Pietro a Castel Gandolfo

La Via Francigena è parte di una rete di antiche vie, dette anche vie Romee, che conducevano dall'Europa centrale, e in particolare dalla Francia,

a Roma. Il pellegrinaggio a Roma, in visita della tomba dell'apostolo Pietro, era nel Medioevo una delle tre peregrinationes maiores insieme alla Terra Santa e a Santiago di Compostela. Per questo arrivavano in Italia pellegrini da ogni parte d'Europa: molti si fermavano a Roma, altri scendevano lungo la penisola fino a Brindisi per imbarcarsi verso la Terra Santa. La prima tappa nella Via Francigena nel sud è una camminata nel cuore della storia, toccando alcuni tra i monumenti più famosi del mondo prima di imboccare la Via Appia Antica fino ad arrivare, dopo 26,5 km., al Palazzo Pontificio in piazza della Libertà a Castel Gandolfo. Il tracciato del tratto della Via Francigena del Sud che attraversa il territorio di Castel Gandolfo è segnalato sulla mappa a pagina 16 (vedi legenda).

www.viefrancigene.org

www.viefrancigenedelsud.it

The Regional Park of the Castelli Romani

The Castelli Romani Regional Park was established by the Regional Law number 2 on 13 January 1984, in order to protect the integrity of the natural and cultural features of the 15 municipalities that occupy the ancient Latium Volcano. The protected area of the Park extends on the Alban Hills, remains of the impressive structure of the Latium Volcano. The fertile

volcanic soil and humid climate gave origin to the great beech forests, that covered most of the relief until the Eighteenth century. Other significant evidences of the activity of the Latium Volcano are the lakes of Albano and of Nemi, in whose waters live Tenches, Pikes and Arborelli fishes.

Although the fauna of the park has been strongly affected by environmental change made by man, the territory continues to host some interesting species such as wild boars, weasels, foxes, porcupines, waterfowl and birds of prey.

The Via Francigena in the South: from St. Peter's Square (Rome) to Castel Gandolfo

The Via Francigena is part of a network of ancient routes, also called Romee routes, that led from Central Europe, and particularly France, to Rome. During the Middle Age the pilgrimage to Rome to visit the tomb of Apostle Peter, was one of the three major pilgrimages, together with the Holy Land and Santiago de Compostela route. For this reason many pilgrims arrived in Italy from all over Europe; most of them stopped to Rome, others travelled toward south arriving to Brindisi, where they embarked for the Holy Land. The route of the Via Francigena in the South that crosses the territory of Castel Gandolfo is marked on the map (page 16).



www.comune.castelgandolfo.rm.it

Città di Castel Gandolfo

Assessorato al Turismo e Attività Produttive

con il contributo della Provincia di Roma

